

UN SILLABO PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA E CULTURA ITALIANE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE, COME STRUMENTO SPECIFICO E COMPLEMENTARE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

di Benedetta Prina

ABSTRACT

Il seguente contributo è nato dalla necessità di avere strumenti adatti alla pianificazione della didattica e del percorso linguistico dell'insegnamento della lingua e cultura italiane nelle scuole paritarie all'estero con apprendenti tra gli zero e i cinque anni.

Si è pensato quindi di progettare un syllabo che possa integrare e complementare, in maniera più dettagliata e specifica, il Piano Triennale per l'Offerta Formativa e che possa aiutare con efficacia la progettazione dell'insegnamento dell'italiano come lingua straniera a bambini.

La creazione del syllabo ha preso in considerazione il contesto, l'esperienza personale, i preziosi contributi di altri docenti tramite focus groups, interviste e questionari, un'attenta triangolazione dei dati raccolti e la letteratura specifica in insegnamento dell'italiano come lingua straniera.

Il progetto finale, sotto forma di tabella, ha lo scopo di aiutare i docenti a programmare, pianificare e/o osservare in modo più dettagliato le tappe dell'insegnamento e dell'apprendimento nella fascia di età compresa tra gli zero e i cinque anni. È stata prevista una certa flessibilità d'uso per quanto riguarda le numerose variabili di questa tappa di crescita dell'individuo e le diversità dei contesti scolastici, educativi e sociali che si presentano. È importante, infine, considerare prospettive future che diano a questo progetto, ancora in fase sperimentale, la possibilità di essere verificato e testato in futuro, in modo da poterlo perfezionare, ottimizzare e renderlo fruibile nei vari contesti.

1. INTRODUZIONE

Questo contributo nasce dall'esperienza come docente di italiano come lingua straniera presso una scuola paritaria italiana a Buenos Aires, in Argentina.

Il ruolo ricoperto, nello specifico, è stato quello di docente di italiano presso una scuola dell'infanzia, con apprendenti dai diciotto mesi ai cinque anni di età.

L'iniziale analisi del contesto lavorativo (che verrà presentata di seguito) ha portato alla luce varie problematiche, ma anche molte potenzialità che hanno permesso di fare ipotesi, cambiare strada innumerevoli volte, conoscere al meglio i procedimenti che stanno dietro al lavoro di ricerca fino ad arrivare a un progetto utile, spendibile e necessario.

La ricognizione iniziale svolta nel contesto di questa ricerca ha evidenziato l'effettiva mancanza o presenza insufficiente di un sillabo adatto all'insegnamento della lingua e cultura italiane come lingua straniera, in un contesto di apprendenti inferiori ai sei anni. Il prodotto di questo progetto è stata, infatti, la creazione di un sillabo, nato da una necessità concreta.

La parola sillabo ha origine dal latino *syllābus*, con il significato di "sommario, catalogo, indice". In greco, invece, veniva usato con il significato di "collezione". Molti studiosi di glottodidattica (tra cui Ciliberti, 2012) hanno usato questo termine per definire e per fare riferimento a tutti quei contenuti specifici di competenze linguistico-comunicative che vanno insegnati e appresi durante un corso. Il sillabo rappresenta, infatti, una collezione, un sommario di aspetti che servono a specificare e a ordinare in maniera graduale e sequenziale i contenuti di insegnamento / apprendimento.

È stato un progetto ambizioso che ha cercato di colmare bisogni strettamente legati al contesto in cui è stato creato, ma con l'idea di essere utile anche in altri contesti.

2. IL CONTESTO

Prima di presentare il percorso svolto, i risultati e il prodotto creato, si ritiene importante delineare brevemente il contesto in cui è stato svolto questo progetto.

L'intero lavoro di ricerca e progettazione è stato svolto presso il Centro Culturale Italiano (CCI), nello specifico presso la sede di Olivos, provincia a nord di Buenos Aires, in Argentina. Come anticipato, il ruolo è stato quello di insegnare

italiano presso la scuola dell'infanzia del Centro Cultural Italiano, come docente madrelingua, portando la lingua e la cultura italiane in classe.

2.1 L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA IN ARGENTINA

L'argomento che vede come protagonista la lingua italiana in territorio argentino meriterebbe una tesi a parte. Questo paragrafo, però, getterà uno sguardo solo generale, sul contesto linguistico e culturale in cui si situa questo progetto.

Il contributo migratorio dall'Italia all'Argentina è stato fin da subito fondamentale tant'è che gli italiani costituiscono il gruppo più numeroso di stranieri in territorio argentino. I dati di oggi, infatti, calcolano che tra il 60% e il 65% della popolazione abbia almeno un antenato italiano (Patat, Di Tullio 2012: 23). La lingua e cultura italiane si sono fatte spazio nel tessuto sociale e, con l'idea di diffondere la lingua e la cultura italiane in Argentina, nel 1867 viene fondata la Scuola Elementare Italiana gestita dall'Associazione Unione e Benevolenza. Nel conteggio svolto negli ultimi anni risulta che la lingua italiana venga insegnata in ben 72 scuole pubbliche argentine (Cinarelli 2020). Sul territorio sono presenti anche scuole paritarie bilingui (infanzia, primaria e secondaria) in cui vengono adottati i programmi biculturali e bilingui che permettono agli studenti di ottenere il doppio titolo di studio. L'insegnamento della lingua e cultura italiane è, inoltre, supportato da accordi nazionali per rafforzare la cooperazione bilaterale sia educativa che culturale dei due Paesi.

Il Centro Cultural Italiano è una delle scuole paritarie plurilingue in territorio argentino. Come vengono descritte dal Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca (MIUR), le scuole paritarie sono scuole non statali che però garantiscono l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti; le stesse modalità di svolgimento degli esami di Stato; l'abilitazione a rilasciare titoli di studio aventi lo stesso valore legale delle scuole statali italiane. Queste scuole, pur trovandosi oltre confine, seguono gli stessi obiettivi della penisola e offrono il conseguimento dello stesso titolo. In aggiunta, gli studenti vengono esposti a un ambiente plurilingue perché, oltre all'italiano, vengono insegnati sia lo spagnolo (trovandosi appunto in Argentina) che l'inglese. Tutte le materie, infatti, vengono insegnate sia in italiano che in spagnolo.

2.2 L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA AL *JARDÍN DE INFANTES*

Più nello specifico, questo progetto è stato svolto presso una scuola dell'infanzia.

La scuola dell'infanzia, in Argentina, è suddivisa in cinque classi, con bambini dai diciotto mesi ai cinque anni. I primi tre anni di scuola materna sono facoltativi ma, una volta compiuti quattro anni, la scolarizzazione diventa obbligatoria su tutto il territorio nazionale. Detto ciò, una scuola dell'infanzia paritaria plurilingue prevede l'insegnamento della lingua e della cultura italiane fin dal primo anno di asilo.

Entrando nel dettaglio della sfera linguistica, tutte le classi vengono esposte quotidianamente alla lingua italiana ma con spazi e tempi organizzati diversamente. Per prima cosa, ogni classe ha almeno un'ora di lezione di italiano alla settimana che viene suddivisa in due parti da mezz'ora, dati i tempi di attenzione legati all'età. In questo tempo, la lingua veicolare è solamente l'italiano. In questi spazi di insegnamento si affrontano varie tematiche tramite una didattica ludica e un approccio puramente orale della lingua. Qui, ogni lezione va presentata una proposta didattica - seguendo l'età e gli interessi della classe - che spazia dal gioco, al racconto, al movimento, alla canzone, ecc. A questa quantità di ore si aggiunge una lezione settimanale (mezz'ora) di musica in italiano, nella quale si cerca di implementare la lingua italiana attraverso canzoni, balli e scoperta di nuovi suoni. Questa lezione viene programmata e gestita dalla maestra di musica e da quella di italiano. Infine, sono molto importanti le ore di compresenza della maestra di italiano con le maestre delle varie classi. Qui, infatti, i bambini vengono esposti alla lingua straniera in modo indiretto, usando l'italiano durante i momenti di gioco libero, di colazione o durante attività artistiche che le maestre gestiscono direttamente con la propria classe.

I bambini dell'ultimo anno, però, hanno un ulteriore contatto con la lingua italiana perché, dal momento in cui hanno una giornata scolastica più estesa (dalle otto alle quindici e quarantacinque), la lingua principale del pomeriggio diventa appunto l'italiano. In questo periodo, quindi, la lingua straniera diventa la lingua veicolare principale per le regole, le indicazioni, le istruzioni, il gioco, l'ora del pranzo e, a volte, anche della risoluzione dei conflitti e la soluzione di problemi.

L'obiettivo principale è quello di esporre il più possibile i bambini alla lingua quotidiana. È importante che inizino a riconoscere i suoni, a capire la differenza

tra le due lingue e a poter comprendere (ed eventualmente creare autonomamente) delle semplici frasi, di uso quotidiano in italiano. I temi trattati generalmente sono espressioni quotidiane, il mondo animale, la scoperta dei colori, delle forme e dello spazio che li circonda. In aggiunta ad argomenti più astratti e complessi come l'alimentazione, la natura, l'abbigliamento, il cambio delle stagioni e il clima. Gli argomenti seguono un percorso di sviluppo cognitivo e didattico, quasi in parallelo con i temi che le maestre di ogni classe affrontano in spagnolo. La maggior parte dei bambini, infine, non ha la possibilità di parlare o ascoltare italiano fuori dall'ambiente scolastico ed è quindi importante che la lingua venga portata in classe, così come la cultura e così come un nuovo modo di insegnare e di approcciarsi a questo mondo infantile così importante e complesso.

3. INDAGINE

I tempi di azione per questo progetto sono stati di circa un anno, da maggio 2022 a maggio 2023. Un progetto diluito nel tempo ha permesso una ricerca approfondita e dettagliata, una esaustiva raccolta dati e informazioni e una approfondita analisi di essi. Durante questo lavoro, sono stati seguiti vari passaggi che hanno permesso, prima, di analizzare il contesto lavorativo e poi di valutare i punti di forza e le qualità ma anche le debolezze di tale contesto, trasformando il tutto in effettivi bisogni da poter colmare.

La prima è stata una fase di ricerca che ha portato alla luce diversi aspetti collegati tra loro, mentre la successiva è stata quella di analisi, che ha permesso di andare più in profondità facendo emergere prospettive interessanti.

Durante l'analisi di contesto, e dopo numerose ipotesi di lavoro, è stata notata la mancanza di un supporto pratico, un documento di riferimento che aiutasse i docenti nella programmazione della didattica dell'italiano. Sono infatti presenti molti sillabi che prevedono l'insegnamento dell'italiano LS e L2 ma per fasce d'età che partono dai sei anni in su, ovvero per apprendenti che generalmente sono alfabetizzati (caso a parte sono adulti non alfabetizzati). Per quanto riguarda le fasce d'età inferiori, infatti, dagli zero ai cinque anni, è stata evidenziata una sostanziale mancanza di documenti aggiornati, efficienti e soprattutto utili. Si è potuto notare, infatti, come il materiale fornito dall'Istituto sia molto generico e manchi di dettagli utili per una adeguata programmazione didattica in questo contesto.

Da qui, è nata l'idea di un documento più dettagliato e specifico sul quale potersi basare nel momento in cui si deve programmare il percorso didattico. Ovvero l'idea di creare un sillabo, cioè un documento di riferimento, integrativo a quelli già presenti (ove presenti), per facilitare il percorso didattico e organizzativo dei docenti che mira a soddisfare le caratteristiche che, anche un po' utopicamente, lo rendano il più possibile efficace, utile e spendibile. Un sillabo che possa essere complementare al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che integri le linee guida delineate dal PTOF, che ne approfondisca alcuni aspetti e che possa essere usato come guida pratica per l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole dell'infanzia paritarie.

Successivamente, i dati ottenuti dal questionario hanno portato a una raccolta più analitica e ampia. L'intervista individuale ha approfondito la ricerca e un punto di osservazione diverso mentre il *focus group* ha contribuito a esaminare il contesto e la relazione tra esso e l'ipotesi di lavoro. Inoltre, il supporto da parte di docenti di italiano LS e la letteratura specifica sul tema hanno offerto basi concrete e riferimenti specialistici sui quali lavorare per poter elaborare il prodotto finale che mira a rispondere ai bisogni espressi dai docenti stessi in contesti di insegnamento diversi tra loro. Si può dire, riassumendo, che si è cercato di coordinare un insieme di dati diversi.

Si è cercato poi di estendere l'analisi dei bisogni a tutte le scuole dell'infanzia paritarie in vari Paesi. È stato necessario raccogliere dati da più scuole e da più docenti. Questa raccolta è stata svolta tramite un questionario rivolto a docenti che lavorano presso scuole dell'infanzia bilingui paritarie all'estero in cui vengono insegnate la lingua e la cultura italiane. Il questionario proposto è stato creato con il programma Google Moduli ed è stato proposto al campione interessato tramite modalità online. Questo strumento è composto da 19 domande di cui 17 a scelta multipla e 2 a risposta aperta. Alla fine è previsto lo spazio per un commento libero da parte dei docenti. È diviso in tre sezioni, ognuna delle quali ha un focus specifico. La prima sezione riguarda il profilo del/la docente. Prevede domande come l'età, la prima lingua (se diversa dall'italiano va specificato il livello), gli anni di insegnamento presso una scuola dell'infanzia e anche quelli, più nello specifico, di insegnamento della lingua italiana. La seconda sezione si concentra sul profilo e sulle caratteristiche della scuola e degli studenti. Tra le domande più rilevanti viene chiesto se l'insegnamento della lingua italiana avviene in maniera strutturata o spontanea: si specifica che con approccio strutturato si intende un insieme di proposte mirate, svolte in un tempo limitato, appositamente dedicato alla lingua

italiana, mentre un approccio più spontaneo avviene tramite l'uso della lingua in situazioni quotidiane, durante un arco di tempo prolungato e flessibile. La terza fase, infine, vuole raccogliere informazioni specifiche sulla programmazione dell'insegnamento, sui curricoli, sulle linee guida e sui documenti di riferimento usati dai docenti. Qui viene, appunto, chiesto se e che tipo di programmazione viene fatto, quali documenti di riferimento sono utilizzati e le loro caratteristiche. Tra le domande più rilevanti, poi, si chiede se si ritiene necessario un sillabo che completi o integri i documenti usati e/o che si hanno a disposizione e quali caratteristiche sarebbe utile evidenziare o approfondire.

Gli obiettivi principali di questo strumento sono stati due. Il primo obiettivo è stato quello di raccogliere, da un pubblico più ampio, informazioni riguardanti la scuola, il metodo, i documenti e la programmazione usati. Il secondo obiettivo è stato raccogliere informazioni più specifiche riguardo alla creazione di un eventuale sillabo integrativo o complementare per potersi focalizzare sugli aspetti che ogni contesto ritiene importanti. La domanda riguardante questo aspetto in particolare prevedeva una serie di possibili tematiche da includere o approfondire. A ogni tematica, il campione di docenti doveva rispondere indicando il grado di importanza che gli avrebbe attribuito.

Pur tenendo conto della parzialità delle risposte ottenute, questa raccolta dati ha evidenziato la mancanza di tale documento come aspetto che accomuna numerosi istituti, anche molto diversi da loro.

4. RISULTATI E PRODOTTO

Il prodotto che viene presentato in allegato è in attesa di essere sperimentato. Come già menzionato le aspettative erano quelle di rendere il progetto fruibile in più contesti e questo ha portato alla necessaria generalizzazione di alcuni aspetti. Ogni docente e ogni contesto sarà infatti invitato a sperimentare questo sillabo e a metterlo in pratica durante la stesura della programmazione del percorso didattico.

Il sillabo si presenta con la struttura di una tabella (vedi allegato). La prima riga in alto rappresenta le fasce d'età. Si è deciso di dare una chiave di lettura meno rigida e più adattabile proprio perché si tratta delle fasce di età e non strettamente di "livelli" come negli altri sillabi di riferimento usati. Queste sezioni si intrecceranno con gli obiettivi di apprendimento corrispondente per ciascuna di

esse. È importante ricordare che le fasi di apprendimento relative a bambini dagli zero ai cinque anni sono un aspetto estremamente cangiante, flessibile e modellabile, impossibile da rinchiudere sotto rigide etichette. C'è una grande quantità di variabili che entrano in gioco e che non permette di segnare una netta distinzione tra le età e i livelli di apprendimento. Tra esse troviamo la vicinanza o la lontananza della L1 con la lingua italiana, la quantità di ore e quindi di esposizione alla LS, il metodo usato nella scuola paritaria e la quantità di tempo dedicato alla lingua italiana, lo spazio e il tempo dedicati puramente all'apprendimento linguistico oppure all'apprendimento di altre nozioni fondamentali per lo sviluppo cognitivo, e non solo, del bambino.

Come già detto le risposte del questionario sono state di fondamentale importanza anche per quanto riguarda il tempo dedicato all'esposizione alla lingua italiana o riguardo alle effettive competenze che i bambini devono raggiungere nei diversi contesti analizzati. Si è pensato quindi di agevolare la lettura del sillabo ponendo limiti d'età quanto più flessibili e che non restringano il campo d'uso di tale strumento. I descrittori di queste fasce d'età sono stati definiti in base all'esperienza personale sul campo insieme ai dati raccolti, ma soprattutto tenendo conto delle tappe di sviluppo linguistico e cognitivo dei bambini (Guasti, 2006).

Lo strumento è pensato per essere usato da più docenti e in più ambiti, lasciando agli insegnanti l'individuazione della posizione e del percorso. Si è così pensato a una progressione graduale degli elementi che proponga aspetti, competenze e conoscenze sequenziali e graduali.

Le righe che seguono, rappresentano gli aspetti più rilevanti nella programmazione dell'insegnamento / apprendimento: le abilità.

Queste sono state divise in sei macro-categorie, evidenziate in verde: produzione orale, ricezione orale, ricezione scritta (prima alfabetizzazione), aspetti culturali e interdisciplinari (cultura italiana), interculturalità e interdisciplinarietà. Questi insiemi sono stati individuati basandosi sulla letteratura specifica usata per il progetto (*QCER, Sillabo di italiano L2, Profilo della Lingua italiana*). Ognuna di queste macrocategorie è suddivisa in componenti, che aiutano a specificare vari aspetti dell'insegnamento / apprendimento per renderlo più specifico e preciso: nozioni generali, nozioni specifiche, metodo, strutture grammaticali, comunicazione non verbale e paraverbale, funzioni comunicative, contesto (fattori extralinguistici), bisogni linguistici, temi trattati e avvicinamento alla letteratura. I descrittori enucleano competenze sempre più approfondite con l'avanzare dell'età. Queste aree, evidenziate durante il percorso di progettazione, sono state rilevanti

per la costruzione del sillabo e per la suddivisione delle conoscenze e competenze da raggiungere all'interno della pianificazione didattica. Alcune delle abilità contenute negli altri sillabi e nella letteratura di italiano come L2 o LS, sono assenti, per esempio la produzione scritta. Tale aspetto, infatti, non è un obiettivo adeguato per bambini così piccoli, poiché devono prima raggiungere la competenza della scrittura nella loro L1.

Per fare un esempio di uso di questo strumento, se ci troviamo a dover insegnare italiano LS a un gruppo di bambini dai quattro ai cinque anni, dovremmo guardare le abilità di produzione orale che dovranno raggiungere sotto la rispettiva casella 4-5 anni - tenendo comunque in considerazione una certa flessibilità. La casella di competenze da raggiungere corrispondente ci dice che a questa età dovremmo aspettarci la *"Produzione di un repertorio lessicale elementare, formato principalmente da vocaboli semplici e relativi a bisogni quotidiani di tipo concreto, ma usati in maniera più spontanea"*.

È utile specificare che le abilità interdisciplinari rappresentano obiettivi condivisi e comuni tra i/le docenti della classe (in L1) e quelli di LS. Tali abilità racchiudono una moltitudine di temi che vanno affrontati operativamente e approfonditi tra i quali: educazione civica ed educazione alla cittadinanza globale sia interna che esterna all'ambiente scolastico, come rispettare i turni, ascoltare gli altri, lessico riguardante la sfera emotiva, empatia etc. In aggiunta ai temi proposti dal curriculum ministeriale: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori, i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo.

5. CONCLUSIONI

Il lavoro presentato è stato frutto di un percorso lungo e considerevolmente impegnativo ma stimolante e pieno di soddisfazioni. Il progetto ha permesso di effettuare un lavoro sul campo, di sfruttare al meglio l'esperienza personale, ha fornito le opportunità e le capacità di progettare uno strumento di lavoro il più efficace e utilizzabile possibile e ha reso possibile collaborare con i colleghi da tutto il mondo, raggiungendo contesti molto diversi tra loro.

Ogni abilità e item proposto all'interno del sillabo rispecchiano analisi, riflessioni e ricerche sia nel campo dell'italiano come L2 sia nel settore dell'acquisizione linguistica.

Essendo un progetto sperimentale, comunque, sono ancora necessari alcuni passi prima di poterlo definire completo nella sua totalità. Sarebbe fruttuoso poterlo discutere con diversi colleghi docenti, con formazioni in diversi contesti educativi e linguistici. Successivamente, sarebbe vantaggioso poterlo mettere in pratica con alcune classi, in modo da testare e verificare la sua efficacia. Solo questi due ultimi passaggi ci permetterebbero eventualmente di poter modificare, integrare e correggere gli item proposti in modo da perfezionare il sillabo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CILIBERTI, A., 2012, *Glottodidattica. Per una cultura dell'insegnamento linguistico*, Carocci, Roma.
- CONSIGLIO D'EUROPA, 2002, *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue: Apprendimento, Insegnamento, Valutazione*, La Nuova Italia, Firenze.
- DE LUCHI, M., 2003, "La ricerca-azione", in Dolci R., Celentin P. (a cura di), *La formazione di base del docente di italiano a stranieri*, Bonacci. Roma, 196-210.
- DIADORI P., PALERMO, M., TRONCARELLI, D., 2009, *Manuale di didattica dell'italiano L2*, Guerra, Perugia.
- LO DUCA, M. G., 2006, *Sillabo di Italiano L2*, Carrocci, Roma.
- GUASTI M. T., 2006, *Acquisizione del linguaggio. Un'introduzione*, Raffaello Cortina, Milano.
- PATAT A., DI TULLIO A., 2012, "Argentina", in A. Patat (a cura di), *Vida Nueva: la lingua e la cultura italiana in America Latina*, Quodlibet, Macerata, pp. 23-63.
- RAPACCIUOLO, M. A., *Metodologia della ricerca nella progettazione culturale*, Modulo Master, T02, Laboratorio ITALS, Università Ca' Foscari, Venezia.
- SPINELLI B., PARIZZI F., 2010, *Profilo della lingua italiana. Livelli di riferimento del QCER A1, A2, B1, B2*, La Nuova Italia, Firenze.

SITOGRAFIA

<<https://cci.edu.ar/>>

Sito Centro Cultural Italiano, Argentina

<<https://cci.edu.ar/ptof/>>

Centro Culturale Italiano (2022), PTOF, Piano dell'Offerta Formativa 2021, 2022, 2023, Buenos Aires.

<<https://www.italianiabuenaosaires.com.ar/diario/la-lingua-italiana-in-argentina-si-studia-simpara-si-parla-ma-non-e-mai-abbastanza/>>

CINARELLI E. 2020, *La lingua italiana in Argentina: si studia, s'impapa, si parla ma non è mai abbastanza*, Buenos Aires.

<<https://www.miur.gov.it/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei->>

Decreto Ministeriale (2017), Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei".

<<https://www.miur.gov.it/sapere-la-differenza-tra-le-scuole-paritarie-e-le-scuole-private>>

MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Le scuole paritarie*.

<<https://www.miur.gov.it/web/guest/home>>

MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione*.

APPENDICE¹

Fascia età	0-2	2-3	3-4	4-5+
------------	-----	-----	-----	------

ABILITÀ	RICEZIONE ORALE			
Nozioni generali	<p>È in grado di comprendere espressioni molto elementari di uso e di lessico concreto e quotidiano, poste con lentezza e con l'aiuto della comunicazione non verbale e paraverbale e con la guida costante dell'insegnante.</p>	<p>È in grado di comprendere - in maniera sempre più automatica - semplici espressioni di uso quotidiano, specialmente frasi elementari espresse con lentezza e con l'aiuto della comunicazione non verbale. È in grado di comprendere domande, richieste e istruzioni che gli/le vengono date con attenzione e lentezza e che sono già state incontrate lungo il percorso di apprendimento. È in grado di comprendere e di seguire indicazioni brevi e semplici se accompagnate da una enfaticata comunicazione non verbale e spesso accompagnate dalla traduzione in L1.</p>	<p>È in grado di comprendere espressioni di uso quotidiano, specialmente frasi elementari espresse con lentezza e con l'aiuto della comunicazione non verbale. Il bambino fa ipotesi sui significati, è in grado di comprendere domande, richieste e istruzioni che gli/le vengono date con attenzione e lentezza e di seguire indicazioni brevi e semplici. È in grado di dare qualcosa a chi la chiede. Ricezione e produzione di strutture semplici e usate in maniera quotidiana, ripetitiva e memorizzata, con il supporto sempre meno presente di interferenze con la L1.</p>	<p>È in grado di comprendere espressioni di uso quotidiano finalizzate alla soddisfazione di bisogni elementari di tipo concreto, poste in maniera diretta, chiara, lenta e ripetitiva. È in grado di comprendere domande e istruzioni che gli/le vengono date con attenzione e lentamente e di seguire indicazioni brevi e semplici. È in grado di dare qualcosa a chi la chiede. È in grado di comprendere un discorso pronunciato lentamente e articolato con grande precisione, sempre che sia basato su temi di interesse e vocaboli e strutture già incontrate in precedenza. Comprende gratificazioni, suggerimenti e semplici regole (per esempio di un gioco).</p>

¹ Le fasce di età sono volutamente disallineate rispetto alle categorie.

Nozioni specifiche	La comprensione in LS è ancora scarsa e ricopre solo alcune sfere di linguaggio di uso quotidiano, legate ai temi di apprendimento dell'età: colori, animali, bisogni primari e concreti, strutture ripetute e supportate dalla comunicazione non verbale.	Esposizione di temi linguistici adatti all'età per ampliare la ricezione di lessico in LS.	Ricezione di lessico quotidiano e specifico legato all'età.	Comprende semplici comandi di uso quotidiano (prendi la penna, metti in ordine, porta, prendi, fai...). Comprende domande di carattere personale: come ti chiami, quanti anni hai, hai un cane, un gatto, fratelli, sorelle. Che cosa hai mangiato, com'è il tempo oggi? Anche se non sempre la risposta in LS avviene in maniera automatica.
Metodo	Molto presente il metodo traduttivo nelle prime fasi di apprendimento con ripetizioni in L1.	È presente il metodo traduttivo nelle prime fasi di apprendimento con l'uso reiterato di "come si dice in italiano...?". Molte interferenze con la L1. Viene usato un metodo che lavora sull'associazione "oggetto-parola", come l'uso di flashcards.	Metodo comunicativo e graduale assenza di aspetti strettamente traduttivi. È sempre meno presente l'uso di traduzioni in L1.	Metodo comunicativo e graduale assenza di aspetti strettamente traduttivi. È sempre meno presente l'uso di traduzioni in L1.
Strutture grammaticali	Non è presente un riconoscimento degli aspetti grammaticali nelle prime fasi di insegnamento / apprendimento.	Non è presente un riconoscimento degli aspetti grammaticali nelle prime fasi di insegnamento / apprendimento.	Inizia il riconoscimento, la comprensione e la produzione di alcuni pattern grammaticali che vengono trasferiti dalla L1 alla LS.	Inizio esposizione ad alcuni aspetti grammaticali tra cui genere e numero. Inizia il riconoscimento, la comprensione e la produzione di alcuni pattern grammaticali che vengono trasferiti dalla L1 alla LS. È in grado di comprendere strutture come "mi piace", "non mi piace", "va bene" e "non va bene". di riconoscere la distinzione tra semplici e ripetuti cambi di genere

				e numero, strutture come "c'è / ci sono". È in grado di comprendere strutture anche più complesse riferite al passato o al futuro, all'affermazione e alla negazione, senza un supporto esplicito di traduzione tra LS e L1.
Comunicazione non verbale e paraverbale	È fondamentale che il parlante aiuti la ricezione orale tramite l'uso (a volte eccessivamente enfatizzato) di strutture non verbali (gesti, indicazioni, mimica accentuata del corpo e del viso) e paraverbali (tono di voce ed enfasi su specifiche strutture e parole). Alcuni esempi tra cui: prendi, porta, metti in ordine la bambola (con l'aiuto dei gesti per indicare l'oggetto in questione).	È fondamentale che il parlante aiuti la ricezione orale tramite l'uso enfatizzato di strutture non verbali (gesti, indicazioni, mimica accentuata del corpo e del viso) e paraverbali (tono di voce ed enfasi su specifiche strutture e parole). Alcuni esempi tra cui: prendi, porta, metti in ordine la bambola (con l'aiuto dei gesti per indicare l'oggetto in questione).	È fondamentale che il parlante aiuti la ricezione orale tramite l'uso di strutture non verbali (gesti, indicazioni, mimica accentuata del corpo e del viso) e paraverbali (tono di voce ed enfasi su specifiche strutture e parole).	È fondamentale che il parlante aiuti la ricezione orale tramite l'uso di strutture non verbali (gesti, indicazioni, mimica accentuata del corpo e del viso) e paraverbali (tono di voce ed enfasi su specifiche strutture e parole).
Funzioni comunicative	La comprensione in LS è limitata, ma aumenta in maniera proporzionale al tempo di esposizione alla lingua straniera.	Avvicinamento a un maggiore livello di ricezione di LS tramite attività ludiche ma molto guidate. La presenza del/la docente è fondamentale per guidare l'apprendimento. La comprensione in LS è	Avvicinamento alla comprensione sempre più spontanea e automatica della lingua. La presenza del/la docente rimane fondamentale per guidare il gioco. La comprensione in LS è ancora limitata, ma aumenta in maniera	Esposizione a una LS spontanea e autentica. L'apprendente è in grado di comprendere conversazioni lente e precise, se articolate con calma e chiarezza e su temi che il parlante già conosce o dimostra un certo interesse.

		limitata, ma aumenta in maniera proporzionale al tempo di esposizione alla lingua straniera.	proporzionale al tempo di esposizione alla lingua straniera.	
Contesto	È fondamentale l'esposizione alla LS tramite giochi e proposte didattiche ma, soprattutto, attraverso l'uso spontaneo della lingua quotidiana del contesto degli apprendenti.	È fondamentale unire l'esposizione alla LS in maniera libera (tramite l'uso reiterato della lingua quotidiana del contesto e nella routine degli apprendenti) all'esposizione alla lingua tramite attività e proposte didattiche sempre più mirate e con un linguaggio sempre più specifico dell'età.	La comprensione linguistica avviene principalmente all'interno della scuola, durante le ore dedicate alla lingua italiana, in un contesto principalmente ludico. La presenza e la guida del/la docente è fondamentale per facilitare la comprensione automatica della LS. È fondamentale esporre gli apprendenti alla lingua tramite attività e proposte didattiche sempre più mirate e con un linguaggio sempre più specifico dell'età	La ricezione linguistica, come la produzione, avvengono principalmente all'interno della scuola, durante le ore dedicate alla lingua italiana e in un contesto ludico. È in grado di comprendere la lingua sia durante una proposta didattica che in altri contesti scolastici, come il gioco libero, la mensa, il bagno...
Bisogni	Ricezione di un linguaggio di uso quotidiano e legato ai temi di apprendimento dell'età: colori, animali, bisogni primari e concreti insieme a istruzioni, gratificazioni, affermazioni, ma anche regole e divieti.	Ricezione di un linguaggio di uso quotidiano e legato ai temi di apprendimento dell'età: colori, animali, bisogni primari e concreti. In aggiunta al lessico e alle espressioni più generali.	Gli apprendenti devono essere in grado di comprendere lessico specifico (giochi, aula e routine quotidiana). Saper comprendere bisogni, indicazioni, istruzioni e regole di uso quotidiano in un contesto da loro conosciuto. Comprendere - e agire di conseguenza - istruzioni, formule di cortesia, domande personali., brevi dialoghi posti con chiarezza e lentezza.	Gli apprendenti hanno bisogno di - comprendere lessico ed espressioni specifiche del contesto (giochi, aula, routine quotidiana). - saper comprendere richieste, istruzioni, commenti, suggerimenti e indicazioni relativi a situazioni concrete e quotidiane. - Sa riconoscere la musicalità della LS

<p>Temi trattati</p>	<p>Esposizione alla lingua e all'intonazione della LS. Riconoscimento delle nozioni di uso quotidiano.</p>	<p>Ricezione automatica di espressioni e vocaboli di uso quotidiano. Comprende e internalizza strutture e lessico molto frequenti e ripetuti. Colori, parti del corpo (il sé e l'altro), animali, nomi di alcuni giocattoli e di oggetti legati alla quotidianità e alla sfera affettiva. Semplici richieste e indicazioni.</p>	<p>Semplici forme di cortesia (ciao, come stai, bene, male, grazie, per favore). Lessico quotidiano e ripetuto. Approfondimento di argomenti specifici legati all'età come la conoscenza del corpo e il movimento (parti del corpo, sopra, sotto, dentro, fuori) Immagini, colori in italiano Animali Nomi di alcuni giocattoli Semplici comandi e indicazioni</p>	<p>Semplici formule di cortesia (ciao, come stai, bene, male, grazie, per favore). Formule di uso quotidiano e concreto "posso andare in bagno, ho sete, ho fame, mi allacci le scarpe per favore?". Parole isolate di uso quotidiano in ambito scolastico: cortile, mensa, bagno, utensili scolastici (zaino, penna, matita, pennarelli...) Lessico ripetuto di specifiche attività e campi di conoscenza legati all'età prescolare: colori, animali, forme geometriche, corpo e movimento, conoscenza del mondo (che tempo fa, c'è il sole, piove...) I temi trattati coprono i seguenti campi il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori, i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo</p>
<p>Avvicinamento alla letteratura</p>	<p>Ricezione orale e avvicinamento alla letteratura infantile in lingua italiana avviene tramite racconti, fiabe e libri d'accordo l'età e gli interessi dimostrati dagli apprendenti. L'avvicinamento avviene in maniera graduale, proponendo supporti</p>	<p>Ricezione orale e avvicinamento alla letteratura infantile in lingua italiana avviene tramite racconti, fiabe e libri d'accordo l'età e gli interessi dimostrati dagli apprendenti. L'avvicinamento avviene in maniera graduale, proponendo supporti visivi e audiovisivi per stimolare</p>	<p>Ricezione orale e avvicinamento alla letteratura infantile in lingua italiana avviene tramite racconti, fiabe e libri d'accordo l'età e gli interessi dimostrati dagli apprendenti. L'avvicinamento avviene in maniera graduale, proponendo supporti visivi e audiovisivi per stimolare l'interesse e avvicinare l'apprendente alla letteratura</p>	<p>È in grado di comprendere testi molto brevi e semplici, se letti da un adulto in maniera lenta e chiara, con l'aiuto della comunicazione non verbale e di un supporto visivo o audiovisivo, nei quali siano presenti nomi conosciuti, parole ed espressioni elementari. La letteratura infantile italiana va e deve essere utilizzata e adattata</p>

	visivi e audiovisivi per stimolare l'interesse e avvicinare l'apprendente alla letteratura proposta. Le proposte sono brevi e di facile comprensione, possibilmente con personaggi, soggetti o temi familiari agli apprendenti.	l'interesse e avvicinare l'apprendente alla letteratura proposta. I supporti saranno sempre meno utilizzati.	proposta. I supporti saranno sempre meno utilizzati.	tenendo conto non solo della fascia d'età a cui è rivolta, ma anche delle competenze linguistico-comunicative degli apprendenti stranieri. Per esempio un libro che si rivolge a bambini madrelingua di cinque anni, sarà adatto a bambini stranieri di una fascia d'età inferiore.
--	---	--	--	---

Fascia età	0-2	2-3	3-4	4-5+
------------	-----	-----	-----	------

ABILITÀ	PRODUZIONE ORALE			
Nozioni generali	Fondamentale avvicinamento ed esposizione alla LS. La produzione di un lessico quotidiano in LS è molto limitata, se non assente. La LS viene usata sotto la guida e la sollecitazione costante dell'insegnante. Produzione limitata anche nella L1.	Avvicinamento e ampliamento di un lessico quotidiano semplice. Rafforzando le conoscenze (e le similitudini se presenti) tra lessico base in L1 e in italiano. Figura dell'insegnante molto presente nella transazione tra L1 e italiano.	Produzione di un repertorio lessicale molto elementare fatto di singole parole ed espressioni isolate, riferibili a situazioni e bisogni concreti. L'apprendente arricchisce e precisa il proprio lessico ma l'uso della LS non avviene ancora in maniera spontanea. La spontaneità dell'uso della LS avviene in casi isolati e riguarda la produzione di strutture reiterate e apprese a memoria. Le interferenze della L1 nella LS sono molto presenti.	Produzione di un repertorio lessicale elementare, formato principalmente da vocaboli semplici e relativi a bisogni quotidiani di tipo concreto, ma usati in maniera più spontanea. È in grado di formulare espressioni e strutture molto semplici, soprattutto se usate quotidianamente e ripetute spesso dagli adulti. Inizia a usare e a unire strutture, vocaboli ed espressioni nuovi con conoscenze pregresse. Interferenze della L1 nella LS sono presenti.
Nozioni specifiche	La produzione di lessico isolato riguardo ad argomenti legati all'età è ancora scarsa e ricopre solo alcune sfere di linguaggio di uso quotidiano, legate ai temi di apprendimento dell'età: colori, animali, bisogni primari e concreti.	Inizio all'esposizione di temi linguistici adatti all'età per ampliare il lessico in LS.	Implemento della produzione orale di lessico quotidiano e specifico legato all'età. L'apprendente ha raggiunto le competenze comunicative legate alla sua L1, per la sua fascia d'età.	Implemento della produzione orale di lessico quotidiano e specifico legato all'età. Ha raggiunto le competenze comunicative legate alla sua L1, per la sua fascia d'età. Conosce il lessico specifico del contesto scolastico dell'asilo e dei giochi e interessi legati all'età. Comprende domande di carattere personale: "come ti chiami, quanti anni hai, hai un cane, un gatto, fratelli, sorelle, che cosa hai mangiato, com'è il tempo oggi?"

				anche se non sempre la risposta in LS avviene in maniera automatica.
Metodo	Molto presente il metodo traduttivo nelle prime fasi di apprendimento con l'uso reiterato di "come si dice in italiano...?". La poca produzione orale avviene tramite la sollecitazione dell'insegnante di LS.	Molto presente il metodo traduttivo nelle prime fasi di apprendimento con l'uso reiterato di "come si dice in italiano...?". Molte interferenze con la L1.	In maniera sempre più graduale si arriva a un metodo comunicativo con l'avanzare dell'età degli apprendenti e con l'aumentare degli anni di contatto con la lingua italiana: insegnare e imparare tramite attività ludiche incentrate su conversazioni, comunicazione e interazioni il più possibile spontanee.	Graduale assenza di aspetti strettamente traduttivi. Il principale metodo usato è quello comunicativo ed espone gli apprendenti a comunicazioni spontanee, materiali aggiornati e autentici e comunicazioni naturali e disinvolte il più possibile con parlanti nativi.
Strutture grammaticali	È assente la produzione di strutture grammaticali.	È assente la produzione di strutture grammaticali.	È assente la produzione di espressioni con struttura grammaticale in LS.	Le strutture grammaticali in italiano sono presenti ma solo come ripetizione di strutture già presentate e ripetute da un adulto: sia di ripetizione immediata sia di strutture ascoltate nella stessa unità didattica. La produzione di strutture grammaticali non avviene in maniera spontanea. Inizia il riconoscimento e la produzione limitata di alcuni pattern grammaticali che vengono trasferiti dalla L1 alla LS.

Comunicazione non verbale e paraverbale	La comunicazione non verbale è fondamentale sia nella L1 che nella LS: gesti, indicazioni...	La comunicazione non verbale è fondamentale sia nella L1 che nella LS.	È ancora presente il supporto di una comunicazione non verbale da parte degli apprendenti per esprimere i concetti in LS.	È ancora presente il supporto di una comunicazione non verbale da parte degli apprendenti per esprimere i concetti in LS.
Funzioni comunicative	La produzione è molto limitata se non assente.	Avvicinamento alla LS tramite role play sono semplici, presenti ma in maniera molto guidata. La presenza del/la docente è fondamentale per guidare il gioco.	Avvicinamento a un uso sempre più spontaneo della lingua tramite role play semplici, presenti e molto guidati. La presenza del/la docente rimane fondamentale per guidare il gioco.	Avvicinamento a un uso sempre più spontaneo nella LS tramite role play, gradualmente sempre più presenti e sempre meno guidati dall'insegnante.
Contesto / Fattori extralinguistici	Esposizione alla lingua e alla ritmicità della lingua.	Esposizione alla lingua tramite attività e proposte didattiche sempre più mirate.	La produzione linguistica avviene principalmente all'interno della scuola, durante le ore dedicate alla lingua italiana, in un contesto principalmente ludico. La presenza e la guida del/la docente è fondamentale per condurre le attività di produzione linguistica. È assente l'uso spontaneo della LS soprattutto tra apprendenti e/o in momenti di gioco libero.	La produzione linguistica avviene principalmente all'interno della scuola, durante le ore dedicate alla lingua italiana e in un contesto ludico. È assente l'uso spontaneo della LS tra gli apprendenti e/o in momenti di gioco libero.
Bisogni linguistici	Produzione di un linguaggio di uso quotidiano e legato ai temi di apprendimento dell'età: colori, animali, bisogni primari e concreti. Principalmente parole isolate.	Produzione di un linguaggio di uso quotidiano e legato ai temi di apprendimento dell'età: colori, animali, bisogni primari e concreti. Principalmente parole isolate. Inizio dell'uso di frasi ed espressioni quotidiane usate in maniera ripetuta e	Gli apprendenti hanno bisogno di - conoscere e saper produrre lessico specifico, ma isolato, del contesto (giochi, aula, routine quotidiana). - saper esprimere bisogni concreti e quotidiani, copiando formule presentate dagli adulti - riconoscere e imitare la	Gli apprendenti hanno bisogno di - conoscere e saper produrre lessico ed espressioni specifiche del contesto (giochi, aula, routine quotidiana). - saper esprimere bisogni concreti e quotidiani - riconoscere e imitare la musicalità della LS

		legate alla routine scolastica.	musicalità della LS - conoscere e produrre le formule di cortesia.	- conoscere e produrre le formule di cortesia.
Temi trattati	Esposizione alla lingua. Esposizione all'intonazione della LS. Riconoscimento dello spazio quotidiano e delle nozioni di uso quotidiano. Non è prevista una produzione ampia in L1 e LS.	Lavorare sulla traduzione delle parole di uso quotidiano e sulla corrispondenza di significato nelle due lingue. Uso reiterato di "come si dice in italiano...?" per elicitare conoscenze già in possesso degli apprendenti. Ripetizioni di strutture e di lessico molto frequenti. Colori, parti del corpo (il sé e l'altro), animali, nomi di alcuni giocattoli e di oggetti legati alla quotidianità e alla sfera affettiva. Semplici istruzioni e indicazioni.	Semplici forme di cortesia (ciao, come stai, bene, male, grazie, per favore). Lessico quotidiano e ripetuto. Approfondimento di argomenti specifici legati all'età come la conoscenza del corpo e il movimento (parti del corpo, sopra, sotto, dentro, fuori) Immagini, colori in italiano Animali Nomi di alcuni giocattoli Semplici comandi e indicazioni.	Semplici formule di cortesia (ciao, come stai, bene, male, grazie, per favore). Formule di uso quotidiano e concreto "posso andare in bagno, ho sete, ho fame, mi allacci le scarpe per favore?". Parole isolate di uso quotidiano in ambito scolastico: cortile, mensa, bagno, utensili scolastici (zaino, penna, matita, pennarelli...) Lessico ripetuto di specifiche attività e campi di conoscenza legati all'età prescolare: colori, animali, forme geometriche, corpo e movimento, conoscenza del mondo (che tempo fa, c'è il sole, piove...) I temi trattati coprono i seguenti campi il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori, i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo.

Fascia età	0-2	2-3	3-4	4-5+
------------	-----	-----	-----	------

ABILITÀ	RICEZIONE SCRITTA - prima alfabetizzazione	
Nozioni generali	Non è presente un avvicinamento alla ricezione scritta o alla prima alfabetizzazione nelle prime fasi di insegnamento / apprendimento.	Riconoscimento di fonemi - grafemi del proprio nome. Riconoscimento delle lettere nel proprio alfabeto e in lingua italiana. Non è presente la lettura di alcuni dei suoni tipici italiano. Non è presente il riconoscimento dei suoni specifici dell'italiano (ch, qu, gn, gl...). Non è presente una prima lettura in lingua italiana.

Fascia età	0-2	2-3	3-4	4-5+
------------	-----	-----	-----	------

ASPETTI CULTURALI	
Nozioni generali	L'esposizione ad aspetti culturali italiani (feste, tradizioni, usanze italiane) è graduale e aumenta con l'aumentare dell'età degli apprendenti e della loro esposizione alla lingua.
Temi trattati	Gli aspetti culturali ricoprono un ruolo sempre più importante e attivo nella programmazione dell'insegnamento / apprendimento. Soprattutto in contesti di scuole italiane paritarie all'estero. Alcuni temi, anche trattati in maniera ludica, per esempio: carnevale, festa della liberazione, festa della Repubblica, feste religiose celebrate dalla maggioranza degli italiani quali Pasqua, Natale... Cibi tipici e tradizioni culinarie. Sistema scolastico italiano. Giochi tipici italiani.
Bisogni	È fondamentale l'esposizione ad aspetti culturali quanto linguistici, soprattutto in contesti di comunità e/o scuole italiane paritarie all'estero.
INTERCULTURALITÀ	
Nozioni generali	L'esposizione a temi legati all'interculturalità e a temi che mettono in contatto le relazioni tra cultura italiana e cultura del Paese ospitante, sono principalmente assenti, nelle prime fasce d'età, a causa Gli argomenti legati all'interculturalità sono gradualmente sempre più presenti fino ad arrivare a lavori di comparazione tra punti di contatto o di contrasto tra la cultura e la cultura (e la lingua) del Paese ospitante.

	dell'astrattezza degli argomenti.	
	In aggiunta, gli apprendenti raggiungono abilità condivise e comuni tra i/le docenti della classe (in L1) e quelli di LS. Come educazione civica ed educazione alla cittadinanza globale sia interna che esterna all'ambiente scolastico, come rispettare i turni, ascoltare gli altri, lessico riguardante la sfera emotiva, empatia etc. In aggiunta ai temi proposti dal curriculum ministeriale: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori, i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo, che vengono raggiunti sia nella prima lingua che in lingua italiana.	
Temi trattati		Cibo tipico, feste tipiche, geografia, vita dei bambini e sistema scolastico dei due Paesi. Temi propedeutici a sviluppare abilità interculturali: sia nell'ambiente scolastico che non, sia in L1 che in italiano.
Bisogni		Impara a ragionare sulla lingua, a scoprire la presenza di lingue diverse, riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi, misurandosi con la creatività e la fantasia. Fare ipotesi sui significati, sia verbali che non verbali, scoprire il mondo che circonda, il sé, l'uso delle parole e dei loro significati.

Fascia età	0-2	2-3	3-4	4-5+
------------	-----	-----	-----	------

	INTERDISCIPLINARIETÀ
	Collegare l'insegnamento della lingua italiana con altri temi tra cui arte, educazione fisica, educazione musicale, attività sensoriali, giochi di movimento, avviene in maniera crescente e graduale. Più l'esposizione alla LS aumenta, più aumenta il lavoro e la connessione tra la lingua straniera e le altre aree di apprendimento. È fondamentale che la LS sia involucrata in tutti gli aspetti dell'apprendimento, soprattutto in fase così importante della crescita di un apprendente.